

# Poker di danza contemporanea alla Scala

Oggi al Piermarini debuttano i quattro balletti contemporanei "Dawson/Duato/Kratz/Kylián". Nel secondo c'è anche la superstar Roberto Bolle

03 Febbraio 2023 alle 09:10

Dopo la tradizione scintillante dello "Schiaccianoci", che ha aperto la stagione, il balletto della Scala presenta una serata tutta contemporanea, in scena da oggi al 9 febbraio. La compongono quattro creazioni rispettivamente di David Dawson, Nacho Duato, Philippe Kratz e Jirí Kylián, e "Dawson/Duato/Kratz/Kylián" è, senza voli di fantasia, il titolo che le racchiude.

Progettato l'anno scorso come un trittico, è diventato un poker con l'intervento della star Roberto Bolle, che ha scelto di affiancarvi "Remanso" di Nacho Duato. Nelle parole di Manuel Legris, direttore del balletto, «è una serata cui tengo particolarmente, basata su un lavoro corale di tutti i danzatori». Ed ecco, nel dettaglio, i quattro brani.

**"Solitude Sometimes"** è firmato da Philippe Kratz, coreografo nato in Germania nel 1985 e al momento emergentissimo, ed è una prima assoluta. La musica è di Thom Yorke e dei Radiohead, l'ispirazione è al culto religioso egiziano del dio Ra e al viaggio quotidiano del Sole tra notte e giorno. Spiega Kratz: «M'interessava l'idea di passaggio, anche quella che si manifesta nella vita quotidiana fra momenti collettivi e di solitudine. Quando il corpo dei danzatori passa dietro le

quinte, lì è il momento della solitudine: un momento che volevo rendere visibile». Nell'organico, 14 danzatori tra cui Nicoletta Manni, Timofej Andrijashenko, Claudio Coviello, Christian Fagetti (con Saïd Ramos Ponce e Frank Aduca nei ruoli di Coviello e Fagetti per le recite del 4 e 9 febbraio).

“**Anima Animus**” di David Dawson, novità per l'Italia, è stato creato nel 2018 per il San Francisco Ballet sul Concerto per violino n.1 di Ezio Bosso. Il titolo è un diretto riferimento a Carl Gustav Jung e al lato femminile che sta in ogni maschio e viceversa, e il lavoro contiene, secondo Dawson, «il bianco, il nero e tutte le sfumature in mezzo», concentrandosi sulla fluidità fra estremi e opposti e trovando «in una musica incredibile un aiuto per vivere questa esperienza di intimità». Impegnato in un balletto che si annuncia molto arduo dal punto di vista tecnico un ensemble di 10 danzatori, tra cui Alice Mariani, Martina Arduino, Marco Agostino, Nicola Del Freo, Timofej Andrijashenko, Maria Celeste Losa... Il 7 e 9 febbraio nel cast saranno presenti Nicoletta Manni, Maria Celeste Losa, Giocchino Starace, Mattia Semperboni, Christian Fagetti...

“**Remanso**” di Nacho Duato, sui “Valses poéticos” per pianoforte di Enrique Granados, è una composizione per tre uomini, definita da Roberto Bolle come «un piccolo gioiello, ideato per l'American Ballet nel 1997. La tecnica della danza, in particolare l'espressione della parte superiore del corpo, mani e braccia, ne esce molto evidenziata». Accanto a Bolle, presente in tutte le serate, si alternano Nicola Freo con Mattia Semperboni, e Domenico Di Cristo con Darius Gramada.

“**Bella figura**” del grande Jirí Kylián, infine, creato nel 1995, torna alla Scala dove già era stato rappresentato nel 2009. Su musiche sei e settecentesche (Pergolesi, Vivaldi, Lukas Foss, Alessandro Marcello, Giuseppe Torelli), esplora il delicato equilibrio fra l'essere (e il

sentirsi) belli in scena o fuori scena. Antonella Albano lo reinterpreta dopo averlo danzato nel 2009. Con lei, tra gli altri, Alice Mariani, Agnese Di Clemente, Marco Agostino, Claudio Coviello.

**“Dawson/Duato/Kratz/Kylián”, Teatro alla Scala, piazza Scala 2, ore 20 (alle 14.30 il 4, 5 e 9 febbraio), prezzi da 10 a 150 euro, [www.teatroallascala.org](http://www.teatroallascala.org)**